

Messaggio

numero
8094

data
7 dicembre 2021

competenza
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Rapporto

- **sulla mozione 16 marzo 2021 presentata da Lea Ferrari e Massimiliano Ay "Una Commissione per le rive dei laghi"**
- **sull'iniziativa parlamentare 16 marzo 2021 presentata nella forma generica da Lea Ferrari e Massimiliano Ay "Una progettualità snella e proattiva per le rive dei laghi"**

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato i due atti parlamentari citati nel titolo con i quali si chiede al Consiglio di Stato:

per quanto riguarda la mozione, di:

- *costituire una Commissione per la valorizzazione e l'accesso pubblico delle rive lacustri composta da persone con competenze naturalistiche, umanistiche, paesaggistiche, pianificatorie e giuridiche, tra cui anche figure politiche attente alla tematica*
- *assicurare le risorse finanziarie per intavolare con frequenza le discussioni coi Comuni partendo dalla tassa demaniale*
- *valutare l'inserimento d'ufficio di un articolo del Regolamento edilizio (NdR: comunale) che tratti le distanze dal lago in modo analogo ai corsi d'acqua*

per quanto riguarda l'iniziativa parlamentare, di:

- *definire chiaramente le modalità di recupero delle superfici demaniali stabilite all'articolo 4 della Legge sul demanio pubblico (LDP) e all'articolo 2 del relativo regolamento.*

Vista la correlazione tematica, lo scrivente Consiglio presenta un unico rapporto per i due atti parlamentari.

I. PREMESSA

1. Inquadramento generale

La politica di valorizzazione delle rive dei laghi è ancorata alla scheda del Piano direttore P7 Laghi e rive lacustri, che, dal 2009, funge da riferimento per l'attuale strategia cantonale di promozione della fruizione attorno ai laghi e per la realizzazione di progetti finalizzati a tale scopo. Il coordinamento interno all'amministrazione è garantito attraverso uno specifico gruppo di lavoro operativo presso il Dipartimento del territorio (DT).

Per comprendere l'attuale strategia è utile un breve inquadramento storico che ricordi l'evoluzione delle basi giuridiche e pianificatorie:

- 1952, *Legge sulla delimitazione delle acque pubbliche e la protezione delle rive dei laghi*: per la prima volta si sancisce la proprietà pubblica dei laghi e la loro delimitazione verso i fondi privati col concetto del livello medio dello specchio d'acqua;
- 1961, *Legge sulla delimitazione delle acque pubbliche e la protezione delle rive dei laghi*: definisce le regole edificatorie sulle rive per i Comuni privi di Piano regolatore;
- 1986, *Legge sul demanio pubblico*, seguita nel 1994 dal relativo regolamento d'applicazione: stabiliscono definizione del demanio e quota delle rive pubbliche, ovvero 271.20 m s.l.m. per il Ceresio e 194.50 m s.l.m. per il Verbano;
- 1990, il tema delle *Passeggiate e sentieri a lago* viene ancorato nelle schede 9.19-9.22 del primo Piano direttore cantonale;
- 2003, istituzione del gruppo di lavoro interno all'amministrazione cantonale, denominato *Gruppo sullo sviluppo sostenibile nell'ambito lacustre* (nato su impulso della mozione dell'8 novembre 1999 di Bill Arigoni), che ha attivato i rilievi della situazione delle rive e gli studi di base per l'allestimento della scheda P7;
- 2009, nuovo Piano direttore (PD) comprensivo della scheda P7 la quale fonda la pubblica fruibilità delle rive essenzialmente sulle seguenti azioni:
 - il recupero di aree demaniali
 - l'acquisizione di terreni a lago
 - la realizzazione di aree di svago, passeggiate e sentieri
 - la promozione dell'accesso pubblico di campeggi e lidi
- 2013, istituzione dell'attuale gruppo di lavoro interno all'amministrazione cantonale denominato *Gruppo di lavoro laghi e rive lacustri* (GdL), col compito di attuare i contenuti della scheda P7;
- 2015-2016, definizione, da parte del DT, di un programma di lavoro (complementare alla scheda P7) fondato sui seguenti compiti principali:
 - la promozione e la pianificazione di studi e la realizzazione di progetti concreti;
 - la verifica del limite demaniale;
 - la raccolta d'informazioni sulla gestione di lidi pubblici e la promozione di iniziative per la loro apertura al transito pedonale durante il periodo invernale;
 - la verifica di eventuali adeguamenti normativi e pianificatori necessari per favorire il recupero delle rive.

2. Attività e progetti

Come lo scrivente Consiglio ha già avuto modo di sottolineare in precedenti atti parlamentari, nel corso degli anni diverse tratte di rive sono state oggetto di studi, concorsi e progetti che hanno portato alla realizzazione di opere che, puntualmente, hanno migliorato la fruizione dei comparti interessati. Ne sono esempi significativi la passerella sul Vedeggio ad Agno, la passerella sulla Maggia a Locarno, la passeggiata a lago in zona Vallone tra Agno e Magliaso. Grazie all'attività del GdL e a quella dell'Ufficio del demanio è stato inoltre possibile raggiungere un altro importante obiettivo: l'apertura al pubblico di lidi e campeggi al di fuori della stagione balneare. Si possono citare gli esempi di: lido di Locarno, lido di Agno, lido di Melide e campeggi tra Minusio-Mappo e la foce del fiume Verzasca.

Messaggio n. 8094 del 7 dicembre 2021

Attualmente gli studi e le progettazioni in corso sono molteplici e in varie fasi d'attuazione; la lista che segue li riassume schematicamente.

Lago Ceresio	
Caslano-Tresa: percorso ciclopedonale a lago	In accordo con i due Comuni il DT sta preparando un mandato per affinare lo studio di fattibilità eseguito nel 2015 e stabilire il profilo del percorso, verosimilmente una passerella a lago con puntuali spiaggette tramite limitati depositi di materiale per recuperi naturalistici di tratti di riva compromessi.
Magliaso: passeggiata riva lago	Il Municipio ha allestito, con il sostegno tecnico e finanziario del DT, la progettazione di massima delle parti di sentiero a lago mancanti. Le soluzioni sono confluite in una variante di Piano regolatore trasmessa al DT per esame preliminare.
Caslano: passeggiata alla foce della Magliasina	La realizzazione del tracciato previsto dal Decreto di protezione della foce della Magliasina è oggetto di trattative fra il Municipio di Caslano, il Cantone e il proprietario dei terreni interessati.
Agno: riassetto urbanistico del comparto a lago	Il Municipio ha promosso uno studio di fattibilità per il ridisegno urbanistico del comparto a lago integrato al tracciato della circonvallazione di Agno e Bioggio. Lo studio prevede la creazione di spazi ed infrastrutture pubblici a lago, compreso un percorso ciclabile che si aggancia a quello già esistente al Vallone e alla passerella sul Vedeggio.
Muzzano: sentiero fra ex Coray e foce del Vedeggio	Il sentiero escursionistico davanti alla proprietà ex Coray e attraverso il Boscone di Agnuzzo è stato realizzato nel 2019. Sono in corso degli approfondimenti da parte della Sezione della mobilità del DT per valutare una variante di percorso in località Modetta.
Collina d'Oro: passeggiata Cantonetto-Orino	La SST ha condotto una verifica progettuale per proporre al Municipio un intervento più ridotto rispetto a quanto previsto dallo studio di fattibilità del 2016, rifiutato dall'esecutivo comunale. Si tratta di affacci puntuali a lago tramite fondi appartenenti al Comune di Collina d'Oro o già attribuiti a Piano regolatore a zona per attrezzature pubbliche collegati con i sentieri che scendono dall'abitato e accompagnati da misure di moderazione del traffico sulla strada cantonale e di valorizzazione della riva.
Morcote: valorizzazione delle spiaggette in località Burò e Fornell	Il Municipio ha elaborato un progetto di massima; la SST e l'Ufficio dei corsi d'acqua hanno espresso un parere con promessa di sussidio finanziario degli interventi di recupero naturalistico.
Morcote: sistemazione fronte lago	Il Comune ha attivato un processo di mandato di studio in parallelo riguardante la "Riqualfica della riva e degli spazi pubblici a lago e a monte del nucleo". Il collegio di esperti, di cui rappresentanti della SST hanno fatto parte, ha consegnato il suo rapporto finale: il programma di interventi è in fase di analisi di parte del comune.
Melide: recupero spiaggette ovest e apertura del lido	Il Municipio ha elaborato il progetto definitivo per interventi finalizzati a migliorare la fruizione invernale del lido nonché l'accesso a lago tramite potenziamento delle superfici emerse localizzate in due tratte fra il lido stesso e il nucleo delle cantine.

Messaggio n. 8094 del 7 dicembre 2021

Bissone: riva lago e lido	Il Municipio ha elaborato uno studio di fattibilità per una passeggiata a lago dal ponte diga al vecchio porto, comprensivo di misure per la fruizione pedonale del lido durante il periodo invernale.
Melano: percorso a lago fra Santa Lucia e Panico	Il Municipio ha allestito un progetto di massima per una percorrenza pedonale a lago e sta procedendo con la progettazione definitiva.
Melano-Capolago: ristrutturazione della riva con formazione di nuove terre emerse fruibili pubblicamente tramite deposito di materiale a lago	È stato realizzato uno studio di fattibilità che ha schizzato la possibile configurazione delle nuove rive e sono state condotte delle analisi per testare la capacità delle stesse di prendere a carico i depositi di materiale. I risultati hanno portato a confermare l'impostazione dello studio di base. L'apporto di materiale sarà garantito dalla realizzazione del progetto di realizzazione della corsia dinamica dell'autostrada (POLUME). Si procederà a breve con la progettazione di massima per poi trasporla in un Piano di utilizzazione cantonale (PUC).
Melide – Paradiso: percorso ciclabile e pedonale	Il percorso è stato inserito nel programma d'agglomerato di terza generazione del Luganese. Il progetto di massima, elaborato su mandato dei Municipi di Melide, Paradiso e Lugano ha già superato un primo esame da parte del Dipartimento del territorio.
Paradiso: riqualifica della riva lago e formazione di una passeggiata	Attraverso un processo di mandati di studio in parallelo, è stata individuata una soluzione progettuale per la creazione di una passerella a lago dall'edificio Mantegazza al lido comunale, con creazione di un porto a carattere regionale e apertura al pubblico di alcuni giardini a lago. Attualmente è già accessibile il giardino più vicino all'imbarcadero.
Lugano	Il Comune ha attivato un processo di mandati di studio in parallelo per il lungolago e il centro storico, concluso nell'estate 2021. I risultati saranno tradotti in un masterplan elaborato dalla città. Parallelamente sono in corso di approfondimento progetti riguardanti i collegamenti tra il liceo e la Lanchetta (con nuovo assetto degli stabili della navigazione) e tra Cassarate e l'imbocco del sentiero di Gandria.

Lago Verbano

Brissago: interventi puntuali	Sono in corso i seguenti progetti: completamento della passeggiata a lago fino alla foce del Ri Valle di Ponte (con eventuale attraversamento del comparto ex fabbrica di tabacchi), attraversamento del lido durante il periodo invernale e nuova passerella pedonale in località Porto Azzurro.
Locarno: percorso pedonale a lago Foce Maggia – Porto	Il Comune ha elaborato uno studio di varianti di percorsi pedonali: le proposte sono all'esame.
Locarno e Muralto: valorizzazione del lungolago	Un gruppo di lavoro misto, composto da rappresentanti dei Comuni, del Cantone e da specialisti ha allestito un bando per un concorso urbanistico volto a ridefinire gli spazi del lungolago.
Minusio-Tenero: passeggiata a lago Mappo-Foce Verzasca	La percorrenza pedonale della riva lago e la pubblica fruizione di una parte dei sedimi privati situati all'interno dei campeggi durante il periodo ottobre - Pasqua è stata garantita grazie ad un accordo tra il Cantone, i Comuni di Minusio e Tenero, la Confederazione, i gestori dei campeggi, ed i proprietari dei fondi privati. Il Programma d'agglomerato di 4. Generazione (PALoc4) prevede in priorità B l'estensione della fruibilità pedonale anche nel resto dell'anno.

Messaggio n. 8094 del 7 dicembre 2021

Gambarogno	Sono in corso i seguenti progetti ed iniziative: percorso ciclopedonale a lago dall'entrata di Magadino fino alla casa comunale, studio di fattibilità fra Magadino a Vira per una serie di misure di miglioramento della mobilità lenta sulla strada cantonale e per una passeggiata a lago, progetto di massima da Vira fino a San Nazzaro che prevede una ciclopista lungo la cantonale, comprensiva anche di interventi di rinaturazione e zone idonee per piccoli camminamenti a lago.
------------	---

I progetti elencati testimoniano della dinamicità e dell'attenzione degli enti pubblici verso le rive dei laghi, nonché del costante impegno dell'amministrazione cantonale in questo settore. Il Cantone intende comunque non solo mantenere, ma rafforzare il proprio ruolo e concentrarsi su alcuni progetti infrastrutturali e misure faro, per dare ulteriore impulso e concretezza al tema della fruizione delle rive dei laghi.

Meritevoli di essere segnalati sono i sussidi erogati ai Comuni per l'acquisto fondi a lago. Secondo l'art. 25a della LDP (confluito nell'art. 79 delle modifiche della *Legge sullo sviluppo territoriale* approvate dal Gran Consiglio il 21 giugno 2021) il Cantone può infatti concedere contributi ai Comuni per l'acquisto e la sistemazione di fondi a lago da destinare a scopi pubblici.

Comune	Superficie fondo acquisito m ²	Sussidio cantonale in fr.	Anno
Gambarogno	628	375'000.-	2012
	2'591	500'000.-	2005
Minusio	2'290	100'000.-	2016
Brusino Arsizio	1'713	975'000.-	2011
Riva S. Vitale	4'419	1'100'000.-	2007/2013
Melano	1'000	450'000.-	2019
Paradiso	1'870	407'880.-	2019
TOTALE		3'907'880.-	

II. RISPOSTE AGLI ATTI PARLAMENTARI

1. Mozione

Come illustrato in precedenza, i progetti, le iniziative e le attività legati all'attuazione delle misure della scheda P7 sono molteplici e diversificati. Al pari di tante politiche territoriali, anche la promozione della fruizione pubblica delle rive dei laghi è giocoforza condizionata da un quadro territoriale pregresso e dalla complessità delle situazioni in cui si interviene. Il nostro territorio ha ereditato una situazione altamente privatizzata delle rive, derivante da decisioni e scelte opinabili alla luce delle attuali sensibilità, ma accettate e ritenute idonee in passato. La proprietà privata gode inoltre di una forte tutela a livello costituzionale: anche a fronte di un indubbio interesse pubblico come quello legato alla fruibilità delle rive dei laghi, solo attraverso procedure pianificatorie, giuridiche ed amministrative altamente democratiche è possibile conseguire risultati tangibili. Il quadro

delle attività in corso testimonia del costante impegno da parte del Cantone e dei Comuni in questo ambito, rafforzato dall'accresciuta richiesta da parte della popolazione di spazi verdi prossimi all'abitato e riconosciuti per la loro importanza quali aree per il tempo libero.

La mozione individua nella creazione di una *Commissione per la valorizzazione e l'accesso pubblico delle rive lacustri* uno strumento attraverso il quale meglio assolvere il compito di attuazione e aggiornamento della scheda P7 del Piano direttore. Il Governo ritiene la proposta non condivisibile: le competenze di cui i mozionanti vorrebbero disporre sono oggi già largamente presenti nel Gruppo di lavoro laghi e rive lacustri (GdL). Esso è infatti formato da esperti della pianificazione e delle procedure (Ufficio della pianificazione locale e Ufficio del piano direttore), della natura e del paesaggio (Ufficio della natura e del paesaggio), della fauna ittica (Ufficio della caccia e della pesca), delle acque e della geologia (Ufficio dei corsi d'acqua), degli aspetti di proprietà (Ufficio del demanio) e della mobilità ciclopedonale (Ufficio della mobilità lenta e del supporto). Il Gruppo è supportato dall'Ufficio giuridico del Dipartimento del territorio e può inoltre disporre di tutte competenze presenti nell'amministrazione cantonale. Oltre a coordinare i progetti d'interesse cantonale, esso fornisce pareri su domande di costruzione, atti pianificatori, progetti tecnici e urbanistici; offre pure consulenze e supporto per aspetti di navigazione, di valorizzazione ecologica e promozione della biodiversità, di promozione della fruizione ecc.

Il GdL è dunque già oggi un punto di riferimento per tutti i temi e i progetti che toccano le rive dei laghi, non solo per il Cantone, ma anche per i Comuni. Un aspetto quest'ultimo determinante, considerato che la politica cantonale è stata impostata su una dinamica cooperativa e di collaborazione fra Cantone e Comuni.

La mozione chiede inoltre che siano messe a disposizione le necessarie risorse finanziarie per ottemperare ai compiti di valorizzazione delle rive dei laghi, segnatamente facendo capo alle entrate delle tasse demaniali. Il finanziamento non è stato finora motivo per abbandonare o rallentare progetti o studi necessari alla loro realizzazione, né per rinunciare al sostegno ai Comuni nell'acquisto di fondi a riva lago. Il Governo conferma dunque l'attuale politica di assicurare il finanziamento sulla base della valutazione di singoli progetti. È da segnalare infine che un rafforzamento del sostegno finanziario per interventi di sistemazione che favoriscono la fruibilità delle rive lacustri e dei corsi d'acqua (fino ad un tasso del 95% è contenuto nel disegno di *Legge sulla gestione delle acque*, in discussione presso la Commissione territorio, ambiente ed energia (Messaggio no. 7792 del 19.2.2020, art. 76 cpv 1 lett. e).

La mozione chiede infine che si valuti l'inserimento d'ufficio di un articolo nel Regolamento edilizio comunale che tratti delle distanze dal lago. Un tale intervento non è necessario poiché già la *Legge federale sulla protezione delle acque* e la relativa ordinanza d'attuazione fissano, attraverso norme transitorie, distanze minime dai laghi per quei Comuni che ancora non hanno ancora adeguato i loro regolamenti edilizi.

Per facilitare i lavori dei Comuni, la Sezione dello sviluppo territoriale ha peraltro elaborato delle specifiche linee guida, la cui pubblicazione è prevista a breve termine.

In conclusione, gli auspici dei mozionanti possono essere adempiuti senza i nuovi strumenti proposti.

2. Iniziativa parlamentare

La legge sulla delimitazione delle acque pubbliche e la protezione delle rive dei laghi del 9 ottobre 1952 (LRL) ha sancito in modo inequivocabile la proprietà pubblica dei laghi e la

loro delimitazione verso i fondi privati: "Il limite del demanio pubblico, verso i fondi privati, laddove non è in vigore il Registro Fondiario definitivo, è determinato dal livello medio dello specchio d'acqua, a meno che da segni evidenti di confine, muri, cinte o altri elementi probanti si possa desumere che si estende oltre tale livello. La così detta "riva bianca" appartiene in ogni caso sempre al dominio pubblico". Nella LRL del 1961 (che ha sostituito quella del 9 ottobre 1952) è stato riconfermato lo stesso principio: "il limite del dominio pubblico è determinato dal livello medio dello specchio d'acqua, a meno che da segni evidenti di confine o da altri elementi di prova si possa desumere che si estende oltre tale livello. La riva bianca appartiene in ogni caso al dominio pubblico". Tale limite è stato posto poiché, prima della LRL del 1952, la legislazione ticinese non vietava in modo assoluto la proprietà privata delle rive dei laghi (messaggio n. 2808, pag. 4).

Con la legge sul demanio pubblico del 1986 si è voluto confermare il carattere pubblico delle rive dei laghi e definire in modo ancora più esaustivo il demanio pubblico cantonale, disciplinandone l'utilizzo. Più in particolare, con riferimento all'art. 2 LRL 1961, si è rivisto il criterio di delimitazione delle rive dei laghi poiché ritenuto, non a torto, un ripiego legislativo. Il modo di delimitare le acque sancito dalla LRL è sempre stato fonte di difficoltà e contestazioni, i privati avendo rivendicato l'estensione della proprietà privata fino al livello medio dei laghi Verbano e Ceresio. L'esempio più significativo è quello sfociato nella sentenza del Tribunale federale del 16 giugno 1982. Con sentenza del 15 giugno 1981 la Camera civile del Tribunale d'appello aveva accolto un'azione giudiziaria di un rivierasco tendente a farsi riconoscere la proprietà di una superficie di 802 mq di riva di lago a Gerra Gambarogno, che, con la nuova misurazione catastale, era stata inclusa nel demanio cantonale. Il Tribunale federale ha respinto il ricorso di diritto pubblico dello Stato ritenendo non arbitraria l'attribuzione al privato della proprietà di una riva ghiaiosa e inadatta a qualsiasi tipo di coltivazione, la legislazione ticinese non vietando in modo assoluto la proprietà privata delle rive dei laghi, né avendo aboliti i diritti di proprietà anteriori alla legislazione sulla delimitazione delle acque pubbliche e la protezione delle rive dei laghi. Con la LDP si è quindi voluto chiarire questa problematica, fissando il principio secondo il quale le rive dei laghi e dei corsi d'acqua pubblici si estendono fino al massimo spostamento delle acque alle piene ordinarie e comprendono in particolare la fascia di terreno priva di vegetazione permanente o soltanto con vegetazione acquatica (riva bianca).

Il Regolamento sul demanio pubblico ha stabilito le quote del massimo spostamento per il Ceresio ed il Verbano rispettivamente a 271.2 e 194.5 mlsm, quote che grossomodo corrispondono al limite della riva bianca del diritto anteriore.

Demarcazione dei confini delle acque pubbliche

L'art 3 del Regolamento sul demanio pubblico stabilisce in particolare che "ove il confine delle acque pubbliche demarcato nell'ambito di una procedura di misurazione catastale eseguita secondo il diritto in vigore prima del 1 dicembre 1952 differisca con il confine stabilito dalla legge (art. 4), occorre procedere con l'aggiornamento dei dati catastali". Le differenze di poco conto possono essere trascurate e "qualora la misurazione catastale sia stata eseguita dopo tale data, i rilievi catastali vengono fatti rettificare solo nel caso in cui si riscontrino situazioni di evidente contrasto col nuovo diritto".

Come rilevato precedentemente con la LRL del 1952 il demanio è stato esteso anche alla riva bianca e pertanto, a partire da quella data, le misurazioni ufficiali nello stabilire il limite demaniale dovevano tener conto anche dell'estensione di quest'ultima, a tutti gli effetti parte integrante del demanio pubblico. Ne discende che per le misurazioni posteriori al

1952, di principio, il limite demaniale corrisponde grossomodo a quello stabilito dalla Legge sul demanio pubblico. Al contrario, per le misurazioni ufficiali eseguite prima del 1952 - per le quali il limite demaniale veniva stabilito in corrispondenza del livello medio delle acque - vi è la necessità di procedere alla rettifica dei dati catastali, ma solo in presenza di divergenze per rapporto al confine stabilito dalla Legge sul demanio pubblico. L'art. 3 cpv 3 del RDP stabilisce la competenza del Giudice civile in caso di contestazione della rettifica di confini promossa dall'ufficio del demanio.

Considerato che come indicato in precedenza le misurazioni eseguite dopo il 1952 presentano un limite catastale grossomodo equivalente a quello stabilito dalla LDP, il potenziale di recupero si limita prevalentemente a quelle eseguite prima del 1952. Il servizio incaricato ha provveduto a verificare, per ogni Comune rivierasco, la data di approvazione della Misurazione. Ne risulta che il 32% delle rive del Verbano e del Ceresio presentano una Misurazione ufficiale approvata prima del 1952 e che unicamente nel 9% dello sviluppo totale il confine catastale in vigore presenta situazioni giudicate di evidente contrasto con il diritto sancito dalla Legge sul demanio pubblico.

Va considerato inoltre che recenti esperienze in tema di rivendicazione di superfici demaniali promosse dall'Ufficio del demanio hanno confermato l'estrema complessità della procedura sia dal punto di vista tecnico che da quello giuridico con un impegno particolarmente importante a livello amministrativo e tempi estremamente lunghi ed esiti incerti.

Vi è pure da sottolineare che l'art. 6 RDP prevede che i fondi appartenenti al demanio vengano intavolati nel Registro fondiario (cpv 1) e che "I limiti del demanio stabiliti dal diritto federale e dalla presente legge hanno la preminenza su quelli risultanti dal registro fondiario", ciò che porta a concludere che, indipendentemente dalle risultanze dei pubblici registri, la proprietà demaniale può essere presunta in funzione di quanto stabilito dalla Legge sul demanio pubblico.

Realizzazione delle opere pubbliche per la fruibilità delle rive

La realizzazione di opere pubbliche quali per esempio le passeggiate a lago viene eseguita dai Comuni o dal Cantone in base alla Legge sulle strade. Con l'entrata in vigore delle modifiche della Legge sullo sviluppo territoriale decise dal parlamento il 21 giugno 2021, il Cantone avrà inoltre a disposizione un nuovo strumento: il piano cantonale come autorizzazione a costruire. Nel caso di un'opera promossa dal Comune, quest'ultimo dovrà provvedere preliminarmente alla pianificazione dell'opera nel Piano regolatore (art. 8 LStr) e in seguito alla pubblicazione di un progetto stradale comprensivo anche degli atti espropriativi. Con l'approvazione del progetto stradale il Comune ottiene il diritto all'anticipata immissione in possesso e di conseguenza il permesso ad eseguire l'opera progettata. In sede di espropriazione e di fissazione dell'indennità, in corrispondenza delle aree interessate dal progetto, potrà essere avviata - se necessario - la procedura di rettifica degli atti catastali prevista dal Regolamento sul demanio pubblico per il riconoscimento delle superfici demaniali ancora iscritte quali proprietà private.

In base a quanto esposto il Cantone i Comuni dispongono dunque di sufficienti strumenti per attuare un'adeguata politica di recupero e fruizione delle rive dei laghi e l'iniziativa qui in esame non porterebbe a significativi cambiamenti.

III. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni esposte si invita il Parlamento a respingere entrambi gli atti parlamentari.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Manuele Bertoli

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 16.03.2021

MOZIONE

Una Commissione per le rive dei laghi

del 16 marzo 2021

Riprendendo le parole del Governo a risposta della nostra interrogazione del 6 gennaio 2021 ([n. 3.21](#)) dal titolo *Rive lacustri: la passeggiata Caslano - Agno è un bene comune*: “la scheda P7 ha incoraggiato e facilitato il dialogo fra gli attori coinvolti nell’attuazione delle misure”. In quest’occasione è stata confermata anche la “parziale messa in opera delle indicazioni espresse nella scheda P7” e la procedura in corso di variante di Piano regolatore del Comune di Magliaso con, tra le altre cose, “l’ipotesi della nuova tratta del percorso pedonale a lago”: “la tratta nord che si estende dalla zona Stallone fino a più a sud a Castellaccio e la tratta sud che si sviluppa da Castellaccio fino al confine comunale di zona Boscone”.

Se ne trae che vi sono tutte le premesse per portare a compimento l’accesso pubblico di tutte le rive dei laghi ticinesi ma come spesso accade non vi sono sufficienti risorse per attuare attivamente le misure della scheda P7.

Dove lo Stato permette delle falle, vi si inserisce furbescamente il malintenzionato. Questo è stato il caso di un intervento illecito con diserbante presso un canneto a Magliaso. Il forte sospetto che il proprietario del fondo adiacente voglia formare così il proprio porto privato, ha indotto dei cittadini a sporgere denuncia, i fatti stanno quindi seguendo una procedura penale.

Al fine di meglio assolvere alla, riconosciuta e condivisa dal Governo, necessità di aggiornamento della scheda P7, proponiamo la costituzione di una Commissione per la valorizzazione e l’accesso pubblico delle rive lacustri che attui con più determinazione i propositi della scheda P7 nella convinzione che una chiara, coerente e attiva realizzazione delle misure della scheda P7 sia il miglior deterrente ad atti illegali a fini privati e meschini di deturpazione del demanio pubblico. Questa Commissione deve poter disporre di persone con competenze naturalistiche, umanistiche, paesaggistiche, pianificatorie e giuridiche, tra cui anche figure politiche attente alla tematica, tutte pronte a difendere solidamente il demanio pubblico. Al contempo devono essere assicurate le risorse finanziarie per intavolare con frequenza le discussioni con i comuni, che possono essere fornite dalla tassa demaniale con un gettito stimato sugli 8 milioni.

Da ultimo si valuti l’inserimento d’ufficio di un articolo del regolamento edilizio (ex NAPR) che tratti delle distanze dal lago in modo analogo ai corsi d’acqua.

Lea Ferrari e Massimiliano Ay